



Casa Trezzini a Sessa rinasce tra i colori

Una sera di inizio maggio, costeggiando il lago Ceresio con la mia auto, sulla strada che da Melide porta ad Agno, arrivata all'altezza di Morcote, mi sono resa conto della tristezza che aleggiava nell'aria a causa del Coronavirus. Un grigiore che avvolgeva il paese, non un'anima viva, un paese fantasma. Anche il lago faceva la sua parte, impassibile e piatto sembrava una grande macchia d'olio. Sulle facciate delle case qualche striscione, scomposto dal vento, rincuorava la gente al giusto comportamento per scacciare questo virus malefico che ci costringeva a barricarci in casa. Mi sono resa conto di quanto sarebbe stato importante il "COLORE" in questa grande tristezza e di quanto noi artisti avremmo potuto fare per dare energia e speranza alla gente. Ricordando il passato, nei momenti critici della storia, gli artisti hanno sempre avuto un ruolo importante e tramite l'arte hanno potuto sensibilizzare la società e poi... , venivano ascoltati. Nella mia solitudine meditavo sulla nostra attuale società che solo ora si stava svegliando al senso sociale, e dentro di me pensavo a quello che io avrei potuto dare per fare la mia parte. Sono curatrice di Casa Trezzini a Sessa, trasformata nel 2017 in uno spazio espositivo d'arte, ma con le restrizioni imposte dal virus, non la si poteva usare. Pensai allora alla possibilità di utilizzare la facciata della casa ed è nata così l'idea di creare un'installazione esterna, molto variopinta. Sapevo che dovevo muovermi con prudenza per salvaguardare la mia salute ma, con tanto entusiasmo, cercai di contattare amici che avrebbero potuto aiutarmi. Infatti, e l'entusiasmo è più trasmissibile del virus, trovai la persona giusta che fu subito disponibile nel mettermi a disposizione quei materiali che mi sarebbero serviti. Tutto era pronto per procedere alla realizzazione. Il caso ha voluto però che proprio in quei giorni, nella bellissima contrada di Sessa, sono iniziati i lavori di ristrutturazione della pavimentazione dell'antica strada che attraversa il paese, lavori che termineranno verso metà luglio. La pazienza, l'incertezza della vita, la solitudine, tutte situazioni vissute durante la pandemia, mi hanno fatto capire quanto siamo dei privilegiati e mi hanno insegnato ad accettare le situazioni con serenità e con una certa fatalità. A metà luglio, finiti i lavori stradali, inizieremo quelli artistici. La contrada di Sessa sarà arricchita da tanti colori e da tanta gioia. Ricorderemo il virus non più solamente come portatore di un periodo di angoscia e tristezza ma anche come uno stimolo alla creatività.

Patrizia Balmelli, ceramista, curatrice di Casa Trezzini a Sessa